

TRIESTE CITTÀ

VENERDÌ 9 AGOSTO 2002

Il «Sistema Trieste», pool di enti e istituzioni della ricerca, invitato a partecipare alla mega-conferenza di Dubai

Città della scienza in vetrina al «G77»

È la riunione dei Paesi non industrializzati che puntano allo sviluppo tecnologico

Tre cosmologi statunitensi premiati dal Centro di fisica

Sono tre famosi cosmologi che lavorano negli Stati Uniti i vincitori della Medaglia Dirac 2002 assegnata dal Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» di Miramare. Alan Guth (del Massachusetts Institute of Technology di Boston), Andrei Linde (Stanford University) e Paul Steinhardt (Princeton University) hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento «per aver sviluppato il concetto di inflazione in cosmologia». Si tratta di una teoria affermata all'inizio degli anni Ottanta e che ha consentito di risolvere problemi altrimenti insormontabili nella descrizione della storia iniziale dell'Universo. Con il termine «inflazione» gli astrofisici indicano infatti la rapidissima espansione che il cosmo avrebbe registrato subito dopo il Big Bang. Un'espansione durata una frazione di secondo, ma sufficiente a dar conto delle strutture attuali dell'Universo. Guth è stato uno dei pionieri della teoria, sviluppata poi, tra gli altri, da Steinhardt e Linde.

Il Sistema Trieste - il pool di enti e istituzioni scientifiche che hanno sede in città - si appresta a diventare il braccio operativo del G77, il gruppo dei Paesi non industrializzati che all'interno delle Nazioni Unite rappresentano una buona fetta del pianeta e un formidabile gruppo di pressione politica. Da tempo il G77 tiene d'occhio il Sistema Trieste e le sue straordinarie potenzialità nel campo della diffusione della scienza e della tecnologia, tanto da auspicare la fondazione in città di una Università per la Scienza nei Paesi in via di sviluppo. Ora in occasione della mega-conferenza del G77 con i maggiori scienziati del mondo che si terrà a Dubai dal 27 al 30 ottobre, il Sistema

Trieste è stato invitato non solo a partecipare, ma anche ad allestire una mostra che faccia da vetrina per le più innovative soluzioni scientifiche e tecnologiche da esportazione.

È questo sarà solo il primo passo verso la costituzione di un organismo del G77 che, sotto l'egida delle Nazioni Unite, farà del pool di istituzioni triestine lo strumento operativo per la diffusione della scienza nei Paesi in via di sviluppo. La proposta - che ha già l'appoggio dell'Unione europea guidata da Prodi e di autorevoli istituti americani quali la National Academy of Science dell'Università di Harvard - dovrà essere trasmessa all'Assemblea generale delle Nazioni Unite che dovrà poi formal-

mente presentarla al Governo italiano. Per il Sistema Trieste si tratta di assumere un ruolo fondamentale all'indomani dell'11 settembre, ora che a livello planetario i governi si stanno rendendo conto di quanto sia importante esportare scienza, cultura e quindi sviluppo dove prosperano ignoranza e umiliazione, alimento primo per il terrorismo.

Di questo e di altro ha parlato ieri Mourad Ahmia, segretario esecutivo del Gruppo 77, arrivato in città per una visita alla cittadella della scienza proprio in vista della grande conferenza di Dubai. Dopo essere stato ricevuto in Municipio dal vice-sindaco Codarin e in Prefettura dal prefetto Grimaldi, Ahmia ha effettuato una

lunga visita in alcuni dei principali «terminali» della cittadella della scienza, dall'Icegeb, centro internazionale per le biotecnologie, all'Ics, dal Centro di fisica teorica all'Area e al Sincrotrone, dalla Sissa al Laboratorio dell'Immaginario scientifico. Ad accompagnarlo c'erano i responsabili delle diverse istituzioni nonché vari esponenti del mondo della scienza, da Paolo Budinich della Fondazione Trieste a Mohamed Hassan dell'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (Twas) che ha sede a Trieste.

«È estremamente importante - ha detto Ahmia al termine delle visite - quanto il Sistema Trieste ha sempre fatto per i Paesi in via di sviluppo nel campo della



La visita all'Immaginario scientifico. (Foto Lasorte)

scienza e della tecnologia; recentemente il G77 ha preso la decisione ufficiale di intervenire direttamente per aiutare i Paesi non industrializzati nella diffusione della scienza e della tecnologia; Trieste ha in questo senso sia strutture di eccellenza sia un'esperienza maturata in quasi 40 anni di attività; ora vorremmo che il Sistema Trieste, sotto l'ombrello di un organismo (che potrebbe essere una commissione o un'agenzia) nell'ambito delle Nazioni Unite, diventasse lo strumento operativo di questo progetto». «Do-

po il convegno di Dubai - continua Ahmia - vorremmo organizzare proprio a Trieste un forum per mettere in pratica quanto verrà stabilito nel corso delle conferenze. Non esiste al mondo un'organizzazione scientifica simile a quella della vostra città, di così alta qualità e così in equilibrio tra Nord e Sud del mondo. I governi, e il governo italiano in particolare, dovrebbero capire che aiutare questo sistema significa aiutare direttamente e in modo concreto i Paesi in via di sviluppo».

Pietro Spirito